

## DAI BASSIFONDI ALL'ALTARE

### La forza della compassione in Madre Teresa di Calcutta

Papa Francesco, domenica 4 settembre 2016 canonizzerà Madre Teresa di Calcutta

*p. Anthoni Jeorge Kunnel*

Ringraziando Dio onnipotente, condivido con tutti voi le memorie più care ed intime e le mie profonde impressioni che ho raccolto durante i miei incontri con Madre Teresa di Calcutta. Io sono un testimone dell'angelo della compassione. Quando si cammina con lei, si cammina in modo diverso, perché si intuisce che la *Madre* cammina con il vero deposito di Dio nella sua anima, la fonte stessa della compassione. Con le parole e con i fatti la *Madre* è stata un tesoro di compassione che ha lasciato come sua vera eredità.

Il mio a lungo coltivato desiderio di incontrare la *Madre* finalmente si è realizzato nell'anno 1994. Ho avuto la fortuna di lavorare con le religiose Missionarie della Carità a Calcutta per sei mesi, da giugno a novembre dello stesso anno. Guardando indietro, ricordo vividamente quei momenti incancellabili, quando, il 4 luglio 1944, insieme ai miei compagni, siamo saliti per le scale per salutare la *Madre* nel suo alloggio.

Faccia a faccia con la *Madre*, sono rimasto muto, bloccato dal suo radioso sorriso, dal suo incandescente e gentile saluto. Mi chinai in avanti e baciai il palmo della sua mano. Non avrei mai immaginato quanto profondamente e completamente quell'evento avrebbe modellato il resto della mia vita. La persona ‘santa’ che ho baciato rimane la mia fonte ispirativa, per tutta la vita. Molto gentilmente, Madre Teresa ha raccolto alcuni biglietti di preghiera dalla finestra della sua stanza e si è seduta sulla panca di legno nella veranda. Ha firmato uno di questi e dice lo ha regalato dicendo: “*grazie per essere venuti!*”. La preghiera sul biglietto recita: “*Maria, Madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, così puro, così immacolato, così pieno di amore e di umiltà, affinché io possa essere in grado di ricevere Gesù nel pane di vita, amarlo come tu lo hai amato e poterlo servire nei corpi sfigurati dei più poveri tra i poveri. Amen*”. Io mi aggrappo a questo ‘tesoro oltre misura’.

Nei giorni trascorsi in diverse comunità e case delle Missionarie della Carità, per sei mesi, la cura dei malati e dei morenti, ho potuto constatare la straordinaria natura della *Madre* nell'esprimere la compassione di Dio, afferrando e conquistando il cuore di tutti. Ha offerto per tutta la vita il suo servizio e la sua cura ai più poveri tra i poveri. Madre Teresa è diventata un'icona di compassione per le persone di tutte le religioni. Una bella mattina ho accompagnato un fratello dei Missionari della Carità per distribuire qualche medicina ad una famiglia che viveva sotto un ponte. Mentre camminavamo, il religioso ha scorto un uomo molto malato, che sembrava stesse emettendo gli ultimi respiri di vita. In verità, non ho avuto il coraggio di rimanere a lungo lì. Tuttavia, con mia grande sorpresa, egli mi ha detto di restare con quell'uomo fino al suo ritorno: sarebbe andato a cercare un veicolo per poi accompagnare l'uomo moribondo alla casa per gli indigenti a Kalighat. Rimasi lì inerme cercando di evitare di guardare l'uomo. In poco tempo, tornato con l'automobile, vi abbiamo

caricato l'uomo morente. Questa è stata la mia prima esperienza del genere: proprio quando la macchina si è fermata davanti alla casa di accoglienza per poveri e moribondi, quella persona ha esalato l'ultimo respiro proprio sul mio grembo. Sono migliaia le donne indigenti, gli uomini e i bambini che hanno concluso la loro esistenza sperimentato – seppur per un attimo – l'amore proprio della cura straordinaria di Madre Teresa e dei suoi collaboratori. Madre era sempre pronta e preparata a prendersi cura dei malati, dei moribondi e di altre migliaia di uomini e donne di cui nessuno si è mai fatto carico.

### ***Una stella nella galassia dei santi***

Con questi ricordi così toccanti nella mia mente e nel cuore, Madre Teresa è per me una santa ‘pilastro-basamento dell’altare’, una stella brillante nella vasta galassia delle sante donne e degli uomini santi di Dio. Molte volte l’ho vista accompagnarsi con le consorelle e con i bambini, con un atteggiamento di umiltà che è proprio di un’autentica serva di Dio. Con generosità, e ancora maggiore umiltà, ha permesso che la compassione permeasse tutto intorno a lei. Madre Teresa era determinata ad impegnarsi e a ‘lottare’ con Dio e con le persone per portare la più grande felicità possibile. Non c’è da stupirsi che la *Madre* sia stata riconosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Oggi coltivo una grande gioia nel vedere la *Madre* elevata agli onori degli altari. Immenso è stato il percorso esistenziale dai bassifondi di Calcutta all’altare di Dio. Mi sento benedetto per aver visto faccia a faccia, questa santa. Il suo volto radioso, i piedi impegnati a camminare verso i poveri malati, le palme delle sue mani santificate dal tocco fresco di Dio hanno irrevocabilmente travolto e stravolto lo scopo della mia vita. Il profumo del cuore di Madre Teresa, pieno di amore per i malati, non ho esitazione a dire, è un’estensione dolce della compassione di Dio. Nelle settimane che ho trascorso di recente in Sierra Leone, paese colpito dal virus Ebola, offrendo servizi psico-sociali, ho percepito con vivida chiarezza e con forza la presenza benigna della *Madre* al mio fianco nel raccogliere le preghiere di molti per la sicurezza e la protezione dei sopravvissuti e per consolare il lutto e il dolore dei parenti delle vittime di Ebola.

### ***La voce di Dio***

Molti sono i fili di speranza e di disperazione che si intrecciano nel comporre il cuore di compassione della *Madre*. Madre Teresa era la figlia più giovane di un’umile famiglia albanese di Skopje, in Albania. Suo padre morì quando lei aveva 8 anni. A 12 anni avvertì che la sua vocazione era quella di essere missionaria. Ha lasciato a casa a 18 anni entrando nell’istituto religioso delle Suore di Loreto, in Irlanda. Ha scelto il nome di suor Maria Teresa, ad imitazione di Santa Teresa di Lisieux, e pochi mesi dopo, è partita per Calcutta, in India, per unirsi alle consorelle della sua comunità, dove ha emesso i primi voti religiosi ed ha cominciato ad insegnare presso la scuola femminile *St. Mary’s*. Nel 1946, durante un viaggio in treno da Calcutta a Darjeeling, percepì la chiamata da parte di Dio, come lei stessa ha raccontato: “*ho sentito la chiamata a rinunciare a tutto per seguire Cristo negli slums, per servire il Signore tra i più poveri dei poveri. Per me è stato un ordine. Io dovevo abbandonare il convento per aiutare i poveri, vivendo in mezzo a loro*”. Da allora in poi ha deciso di organizzare una comunità dedicata al servizio dei più poveri tra i poveri. Dopo due anni di progettazione e di preghiera, si è dedicata a tempo pieno alla sua ‘nuova vocazione’.

Lei ha indossato un sari bianco con un bordo blu che sarebbe diventato il suo nuovo ed abituale vestito religioso, per il resto della sua esistenza.

### ***Icona ed immagine della Vita piena e feconda***

Aperta alla chiamata dello Spirito, Madre Teresa sapeva che tutto ciò che è offerto con amore e con speranza, con lo stesso amore e la stessa speranza che ha hanno animato Gesù, può raggiungere molte più persone di quello che possiamo programmare. Il Signore ha dichiarato con enfasi il suo scopo nel vangelo di Giovanni: *“Io sono venuto perché abbiano la vita, e l’abbiano in abbondanza”* (Gv 10,10). Per noi, come cristiani, riconoscere l’abbondanza di vita di cui Gesù ha parlato, è essenziale per la nostra integrità umana e spirituale. Per noi lo stile e la qualità di vita abbondante/piena sono modellati sulla persona di Gesù, dal suo messaggio e dal modo con cui lui stesso ha vissuto. La vita in abbondanza si caratterizza proprio come capacità di estensione della compassione a tutti.

La trasformazione nella vita avviene quando si intuisce per noi stessi che c’è un nuovo modo di vivere: la vita ‘piena’. Il vero sacrificio da parte di Madre Teresa ha dimostrato la strada attraverso cui la compassione ha rivelato la presenza di Dio nei malati. Offrire compassione è una componente importante per vivere la vita abbondante. Essa implica un approccio compassionevole alla vita dell’altro. Significa attenzione cosciente alla condizione del resto del mondo. Questo è l’ambito specifico dove intravvedo la spiritualità di Madre Teresa: la compassione verso tutte le persone. In contrasto con la comprensione generale di ‘vita buona’, è difficile creare e vivere un’immagine di vita abbondante, per noi che non sperimentiamo questo, così facilmente intorno a noi. Eppure, tutti noi, nel terreno e sulle strade della vita che percorriamo o sulle quale corriamo, abbiamo scintille di esperienze di pienezza, di vita feconda – momenti mozzafiato che risuonano, poi, nei nostri cuori e ci chiamano ad essere ancora più pienamente coinvolti ed appassionati della vita stessa. Il viaggio illuminato e luminoso di Madre Teresa dai bassifondi di Calcutta verso l’altare di Dio è un arazzo tessuto con la voce di Dio che risuona su un treno in movimento tra il rombo e il frastuono della routine quotidiana: visitando le famiglie che vivono negli *slums*, curando quelli indeboliti per la fame o morenti di tubercolosi e di lebbra, toccato il cuore di questi *‘indesiderati, non amati e non curati’*. Madre Teresa era fortemente convinta che nessun atto di gentilezza fosse troppo piccolo per non avere un grande impatto. Ha incoraggiato la gente a cercare i bisognosi nei loro quartieri, anche nelle proprie case. Lei ha gridato: *“C’è una terribile fame di amore. Trovali. Amali”*. Quindi, la vita abbondante è la vita fatta di amore, dove il cuore è pieno e le relazioni sono ricche. La vita piena è un’esistenza di maggiore semplicità che permette una vera offerta di compassione.

### ***Grandezza nella piccolezza***

Sono cresciuto in un piccolo villaggio di Shimoga, nello stato del Karnataka, in circostanze molto normali. Ho assistito ad una vera e propria testimonianza di amore, guardando mia madre, che cucinava il cibo sia per un mendicante che si avvicinava a lei per il cibo o che conservava da parte del riso per una persona che sarebbe passata in seguito o per un mendicante/sconosciuto che sarebbe giunto fino a la nostra casa. Questo atteggiamento

caratterizzava il suo rapporto con Dio nei poveri. Quando guardiamo alla vita di Gesù noi scorgiamo una vibrante ed appassionata immagine di Dio innamorato della vita dell'essere umano. L'abbondanza a cui Gesù ci orienta era esplicitamente non l'abbondanza di beni, ma la ricchezza e la profondità del rapporto restaurato tra noi e con Dio che è il *Dio-relazione-comunione*. Questa abbondanza ci è resa disponibile nella condivisione della compassione – letteralmente, soffrire-con – che diviene il potente e sicuramente distintivo segno della vita abbondante.

Madre Teresa ha condensato il suo desiderio più profondo con le seguenti parole: “*Se io mai diventerò santa, sarò sicuramente uno di quelli tenebrosi. Io sarò sempre assente dal cielo – per accendere la luce di quelle persone che vivono nel buio sulla terra*”. Questo atteggiamento determina il carattere di impegno di Madre Teresa con i poveri ammalati. Oggi quando vedrò la santa che ho baciato, elevata agli onori degli altari da papa Francesco il 4 settembre, mi verrà in mente che la vita piena include la valorizzazione della dignità dei figli di Gesù crocifisso e l'unico modo per onorare questo dono della vita è di accoglierlo – offrendo compassionevole.

### ***Credere nelle nostre convinzioni***

Nonostante le difficoltà del suo itinerario personale, Madre Teresa ha trovato il coraggio e la determinazione per continuare il suo lavoro e servizio con i poveri. Anche nei giorni in cui ha vissuto una profonda disperazione e una crisi di fede, si è alzata dal letto, ha pregato ed è uscita in strada per aiutare chi aveva bisogno di lei. Nel corso degli anni, lei è stata sempre più convinta che questa lotta interiore le ha permesso di vivere più pienamente le sue convinzioni ed entrare in sintonia con quelli che lei stessa voleva aiutare.

### ***Visita alla tomba di Madre Teresa***

Nello scorso mese di febbraio 2016, dopo venti anni, insieme al confratello p. Joy sono andato a riverire la memoria di Madre Teresa. Fratel Mark, uno dei consiglieri generali dell'istituto dei Fratelli Missionari della Carità, ci ha accompagnato alla tomba di Madre Teresa che nella sua esistenza ha esaltato la compassione di Dio.

Così ho pregato.

*O Madre,  
vivere in amore e per amore  
essere imbevuti di compassione in abbondanza  
portare la più grande felicità possibile  
aprire la via al regno di Dio  
Vivere ... vivere ... vivere ....!*

*O Madre,  
volontà ferma: camminare nei bassifondi  
fede forte: in ginocchio a terra  
cuore appassionato: sentire il dolore  
mani sante: guarire le ferite  
Vivere ... vivere ... vivere ....!*

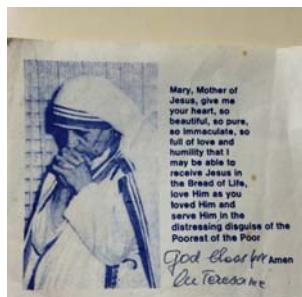
*O Madre,  
Vangelo della Terra  
lacrime per noi tuoi figli  
orientato verso il Signore risorto nostra cura  
Madre, in me senza fine  
Vivere ... vivere ... vivere ...!*

Siamo andati a visitare la stanza di Madre Teresa ed abbiamo camminato su e giù per le stesse scale e lo stesso portico che lei ha percorso per tutta la sua vita. Ci siamo detti l'un l'altro: "una persona buona non muore mai!". Guardando indietro non c'è altra esperienza più personale che questi giorni trascorsi con le Missionarie della Carità.

### ***Vieni a visitarci dal Cielo***

Questo evento nella storia della Chiesa cattolica contribuirà ad aiutarci a riconoscere il valore e la sacralità della nostra chiamata. Che Madre benedica la nostra ricerca della vita abbondante attraverso il nostro essere compassionevoli. Che la vita abbondante di Madre Teresa ispiri e sia la nostra guida per il vostro viaggio. A partire da questo desiderio che tutti noi coltiviamo per una vita abbondante, prego: O Madre, vieni a trovarci dal cielo. Vieni, ad iniziare il viaggio sacro e a cercare con la vita abbondante. Noi umilmente ti imploriamo di intercedere per noi il dono della cura compassionevole.

### ***Madre Teresa ci benedica!***



Questa è la cartolina con una preghiera che Madre Teresa mi ha consegnato il 4 luglio 1994 – durante la mia prima visita



Questa targa è affissa all'ingresso principale della 'Casa Madre' delle Missionarie della Carità – 54A, A.J.C. Bose Road, Calcutta – dove è sepolta Madre Teresa. Da notare l'indicazione "Mother Teresa IN" ("Madre Teresa è presente"): per me è un richiamo simbolico al fatto che Madre Teresa continua a vivere! (Foto scattata durante la mia visita alla tomba di Madre Teresa, nel mese di febbraio 2016.)

P. Anthoni J. Kunnel è un sacerdote, religioso camilliano indiano. Il suo desiderio è quello di condividere le esperienze dei giorni trascorsi con Madre Teresa: di come lei ha letto il vangelo della compassione ed ha testimoniato i valori di Gesù Cristo.